



## *Il fantasma del traduttore nella stampa cinese: alcune riflessioni sulla traduzione istituzionale*

di Bettina Mottura

International discourse is a powerful force,  
That steers the world's course.  
The West sets the agenda with effective communication,  
Leading to cultural and value assimilation.  
But the discourse system of China is not to be trifled with,  
Because national ideology itself is a gift.  
In disseminating its stories in an amiable way,  
China is embracing the world each day.  
Poem by Long Yuan  
(Chinese Social Sciences Today, n. 66, April 28, 2016, p.7)

### 1. INTRODUZIONE

Una crescente apertura a logiche di mercato e un intenso sforzo di internazionalizzazione sono state le due direttrici lungo le quali si sono sviluppati i progetti di riforma dei media in Cina fin dall'ultimo decennio del XX secolo (Lavagnino 2016: 181–204). Entrambi gli obiettivi hanno richiesto alle testate giornalistiche, radiofoniche e delle televisioni cinesi di tornare ad essere permeabili a generi, format e



pratiche professionali maturati in altri contesti culturali.<sup>1</sup> Inoltre, si è progressivamente fatto ricorso a tecnologie innovative per la distribuzione del flusso di notizie attraverso una molteplicità di canali. E la volontà di raggiungere un pubblico sempre più vasto e variegato – composto da cittadini cinesi residenti in Cina o all'estero e di lettori di altre nazionalità (Brady 2015) – ha generato un uso esteso e differenziato di lingue per la stesura dei testi (Liu 2010; Liang, Xie 2010).

Tutto ciò è avvenuto in un contesto sociale caratterizzato dal predominio di un unico partito sulla politica e sulla sfera pubblica, il Partito comunista cinese (Pcc), e da una indiscussa centralità alla propaganda ideologica nell'orientare le coscienze e l'azione politica. Già decenni prima in Cina, quindi, erano nati quotidiani, riviste e case editrici che diffondevano la linea del Pcc e talvolta pubblicavano i testi in più di una lingua (Lavagnino 2010; Brady 2008). Nella prospettiva nazionale, l'obiettivo principale della propaganda era ed è rafforzare il consenso e quindi la legittimità del Pcc a governare; in una ottica orientata verso l'estero l'intento era ed è alimentare prestigio e sostegno per il paese e la sua dirigenza. Non è quindi da considerarsi una novità l'uso delle lingue straniere per promuovere l'ideologia nazionale nel mondo, si tratta invece di una strategia ben radicata che coinvolge diversi ambiti della produzione culturale e delle attività economiche (Brady 2017).

Tuttavia all'inizio del XXI secolo si amplia notevolmente il volume di testi da tradurre per alimentare un flusso di informazione plurilingue e si allenta la gestione centralizzata della traduzione, a favore di una pratica istituzionale di traduzione di notizie che coinvolge direttamente le testate e diventa un elemento rilevante dalla vita delle redazioni (Lupano 2012: 6–11; Li 2014). Il traduttore in questi contesti è un fantasma agli occhi del pubblico, la sua attività è visibile solo nel prodotto della traduzione che viene pubblicato, sebbene il suo compito contribuisca in maniera considerevole all'efficacia della diffusione dell'informazione e quindi della propaganda ideologica.

Il presente contributo intende prendere in esame un caso studio. Attraverso una selezione di testi pubblicati online dal *Renmin ribao*, organo ufficiale del Partito comunista cinese, in tre lingue (il cinese, l'inglese e il francese), chi scrive intende riflettere sulla pratica della traduzione istituzionale che si svolge all'interno dal quotidiano. I testi possono infatti mostrare quale sia il contributo del traduttore fantasma al progetto politico del rafforzamento della influenza della Cina sui flussi di informazione a livello globale.

## 2. CONNETTERE LA CINA CON IL MONDO

Oggi nel discorso delle autorità politiche cinesi i media hanno il compito di rafforzare una immagine positiva della Cina agli occhi del pubblico cinese (nazionale o residente

---

<sup>1</sup> A partire dalla seconda metà del XIX secolo guardare a modelli di giornalismo consolidati altrove era stato uno dei percorsi fondamentali per sviluppare una stampa moderna in Cina (Lavagnino 2016: 81–98).



all'estero) e dell'audience internazionale, con lo scopo di generare una più estesa influenza della Cina sul mondo. Per citare un esempio, sono due – e sono brevi – i riferimenti all'importanza della comunicazione mediatica inseriti nel rapporto di Xi Jinping al XIX Congresso del Partito comunista cinese (PCC).<sup>2</sup> Le parole del Segretario generale del Pcc del 18 ottobre 2017, ricche di formule consolidate, rappresentano una autorevole conferma delle posizioni già espresse in numerose occasioni. Xi Jinping (2017) afferma che il Pcc nel prossimo quinquennio intende:

坚持正确舆论导向，高度重视传播手段建设和创新，提高新闻舆论传播力、引导力、影响力、公信力。

Perseverare in un corretto orientamento dell'opinione pubblica, attribuire grande importanza alla costruzione e all'innovazione dei mezzi di comunicazione, aumentare la forza di diffusione, di guida, di influenza e la credibilità delle notizie presso l'opinione pubblica.

[...]

推进国际传播能力建设，讲好中国故事，展现真实、立体、全面的中国，提高国家文化软实力。

Promuovere la costruzione di una capacità di diffusione internazionale [di notizie], diffondere in modo efficace una narrazione cinese sul paese, mostrare una Cina vera, tridimensionale e a tutto tondo, aumentare il *soft power* culturale del paese.

Le frasi, collocate nel paragrafo sulla cultura socialista, riassumono orientamenti già espressi da Xi Jinping (Wang *et al.* 2017: 1) e risuonano come echi di un ben più ampio e approfondito discorso sul ruolo dei media in Cina che si è consolidato in epoche precedenti (Zhang 2011: 31–57). Lo dimostra l'uso di alcune formule cristallizzate del discorso ufficiale cinese sulla funzione dei media come: "orientamento" e "guida" dell'opinione pubblica; "innovazione" dei mezzi di comunicazione; "credibilità" delle notizie; "tramandare in modo efficace la narrazione sulla Cina"; "*soft power* culturale del paese".

È Jiang Zemin, un precedente Segretario del Pcc, che nel 1994 ha investito i media del compito di "orientare l'opinione pubblica", poi il suo successore Hu Jintao li ha esortati a "guidarla" nel 2003 (Qian 2013). Il concetto di *soft power* culturale si è affermato nel discorso della dirigenza cinese nel 2007, sempre ad opera di Hu Jintao (Riva 2017). Poi Xi Jinping in un discorso del 2013 ha enfatizzato l'importanza della innovazione per la qualità della produzione giornalistica. E di nuovo nel 2016 ha affermato che credibilità delle notizie è cruciale per cementare il rapporto tra governanti e governati, un assunto che permea anche le norme sulla trasparenza dell'informazione di governo adottate in Cina dal 2008 (Mottura 2017a). Infine la divulgazione di una "buona narrazione sulla Cina" si radica nel discorso politico

---

<sup>2</sup> Il testo del rapporto di Xi Jinping al XIX Congresso del Pcc è accessibile su <<http://cpc.people.com.cn/n1/2017/1028/c64094-29613660.html>>, la traduzione ufficiale in inglese si legge su <[http://www.xinhuanet.com/english/download/Xi\\_Jinping%27s\\_report\\_at\\_19th\\_CPC\\_National\\_Congress.pdf](http://www.xinhuanet.com/english/download/Xi_Jinping%27s_report_at_19th_CPC_National_Congress.pdf)> (17 novembre 2017).



precedente ma viene considerata un termine chiave della ‘propaganda verso l’esterno’ dell’epoca di Xi Jinping (Brady 2017).

Le testate istituzionali – in quanto emanazione dello stato o del partito – hanno un ruolo fondamentale nella realizzazione degli obiettivi menzionati. Quando scrivono in cinese, devono alimentare la conoscenza del programma, delle politiche e delle direttive del Pcc, diffondendo l’ideologia dominante. Allo scopo di promuovere coesione tra le comunità residenti in Cina o all’estero che parlano in cinese e di consolidare la legittimità del partito a guidare il paese, rafforzare la sua capacità di governo e garantire armonia e stabilità sociale. E con l’intento, quando scrivono in altre lingue, di generare un flusso di informazione che connetta la Cina al mondo. In tal modo si intende anche rafforzare il ‘potere discorsivo’ (*huayuquan* 话语权) del paese: aumentare l’influenza che le notizie pubblicate dalla Cina riescono a esercitare a livello globale, in maniera da poter anche affermare prospettive e interpretazioni della realtà alternative a quelle occidentali dominanti (Zhang 2009; Mottura 2017c).

Xi Jinping ha più volte affermato che la ‘propaganda verso l’esterno’ implica un adattamento delle notizie al pubblico di riferimento in termini linguistici e culturali. Con questo intento, una maggiore efficacia nella comunicazione potrebbe richiedere il coinvolgimento nella produzione e nella diffusione di notizie di giornalisti o altri attori sociali provenienti dalle aree linguistiche e culturali rilevanti, in modo che le redazioni dei media istituzionali cinesi – arricchite di soggetti poliglotti e provenienti da culture diverse – sviluppino una più matura sensibilità nei confronti della cultura e dei gusti del pubblico internazionale (Cheng et al. 2016).

### 3. POLITICA, INFORMAZIONE E TRADUZIONE

Nel contesto descritto, quindi, il traduttore che lavora all’interno delle testate istituzionali in Cina assume una funzione densa di rilevanza politica. Nonostante ciò, o forse proprio per questo (come emerge dalla tradizione delle traduzioni centralizzate), non acquisisce alcuna visibilità agli occhi del pubblico. La sua presenza e le sue abilità sono visibili solo nei testi pubblicati. Sulla base di quanto detto, ivi comprese le peculiarità finora evidenziate, il caso scelto per questo contributo può essere analizzato facendo riferimento alla letteratura sulla traduzione di notizie politiche e al concetto di traduzione istituzionale.

Come è noto esiste una ampia bibliografia sulla traduzione nei media e per una definizione del concetto ci attestiamo sulla scelta di Bielsa e Bassnett (2009: 64):

[...] we will simply refer to news translation to point to this particular combination between editing and translating, and more specifically to the form that translation takes when it has become integrated in news production within the journalistic field.

Come sottolinea Floros (2012: 926), che come noi attinge alla definizione appena citata, nel processo della produzione plurilingue di notizie sono contemporaneamente



rilevanti tre concetti: traduzione, forma editoriale e selezione delle notizie. Il traduttore svolge quindi anche un ruolo di *gatekeeper* del flusso di informazione.

Parte della letteratura si concentra in particolare sul trinomio media, politica e traduzione, che come vedremo nel paragrafo successivo è particolarmente interessante per il nostro caso di studio. Uno dei lavori pionieristici in questa prospettiva è il volume a cura di Schäffner e Bassnett (2010: 1–22) che discute il ruolo che gioca la traduzione nella copertura mediatica di eventi politici. Le autrici partono dalla considerazione che eventi o discorsi politici occupano uno spazio considerevole sulle pagine della stampa, sono oggetto di reportage, interviste, editoriali o commenti. Scrivere ognuna di queste tipologie testuali del giornalismo implica una ricontestualizzazione del discorso politico a causa della variazione di genere, contesto e campo d'azione. Quindi avviene una trasformazione del testo originario (la realizzazione di un genere testuale del linguaggio della politica) che viene piegato alle necessità di produzione del testo giornalistico. Le strategie impiegate possono essere l'aggiunta, la riorganizzazione, la sostituzione o la cancellazione di elementi della narrazione, anche attraverso sottili trasformazioni linguistiche.

I prodotti di tale trasformazione possono essere considerati parte di catene testuali o discorsive che implicano forme di negoziazione tra gli attori coinvolti nel processo (politici e giornalisti). Avviene nella maggior parte dei casi una selezione attiva di un set di significati tra le possibili interpretazioni dell'evento, spesso associata all'espressione di una forma di valutazione da parte del giornalista. Nelle scelte degli autori entrano in gioco conflitti di potere che coinvolgono opinioni, credenze e ideologie e si plasmano catene discorsive che derivano dalla ripetizione frequente di argomenti pubblicati nei testi mediatici. La ricontestualizzazione è subordinata a vincoli formali dipendenti al genere testuale ma anche dagli obiettivi, dai valori e dagli interessi del contesto in cui la pratica discorsiva si è ricollocata.

Quando poi il contesto linguistico dell'atto comunicativo politico non coincide con quello del pubblico di riferimento del testo giornalistico, il meccanismo di ricontestualizzazione si complica ulteriormente e diventa necessaria una traduzione (Kang 2007: 219). Nel passaggio tra ambiti disomogenei per lingua, cultura e ideologia l'informazione "is not only 'translated' in the interlingual sense, it is reshaped, edited, synthesized and transformed for the consumption of a new set of readers" (Bielsa, Bassnett 2009: 2). Nonostante la complessità e la portata del processo sulle notizie prodotte, queste restano pratiche nascoste e non solo non vengono quasi mai menzionate esplicitamente nel testo giornalistico (Xu 2015: 98) ma sono spesso frutto di procedure poco standardizzate e del lavoro di traduttori o giornalisti-traduttori la cui competenza non è in genere certificata. Spiega Chen (2011: 120):

It should be noted that news translators here may refer either to (1) journalists transediting news texts or to (2) translators who work with journalists and generally have the title of transeditor. The former usually possess relevant journalistic knowledge as well as substantial work experience in the media but do not receive any translation training. They rarely regard themselves as translators, who, in their view, seem to play a more passive and low-ranking role. The latter,



on the contrary, are not usually trained journalists but do have a background in translation or other academic disciplines. [...] Both types of news translators carry out similar tasks of translating, editing and rewriting.

Tutto il processo – a partire dalla selezione della notizia da riportare alla cristallizzazione del testo finale – è portato avanti da figure professionali non ben definite all'interno della redazione. È quindi plausibile che sia fortemente influenzato dalle politiche e dall'ideologia interne all'istituzione mediatica in cui avviene. Prediligendo alcune narrazioni ad altre e applicando le convenzioni del genere testuale nella produzione dei testi, le testate selezionano e plasmano l'informazione (Schäffner e Bassnett 2010: 8).

Secondo tale logica, in cui chi traduce lavora per soddisfare i bisogni del committente che è spesso un attore collettivo o una istituzione, si è sviluppato un filone di ricerca che identifica nelle istituzioni<sup>3</sup> stesse l'autore delle traduzioni in campo mediatico. La formula "traduzione istituzionale" si è consolidata innanzitutto grazie a studi che esaminavano i processi di traduzione all'interno di istituzioni politiche sovranazionali come l'Unione Europea (Koskinen, 2000: 59–60) e evidenzia alcuni vincoli che il contesto di produzione del testo tradotto impone al traduttore. Le procedure standard all'interno dell'istituzione creano vincoli sistematici che influenzano il lavoro del traduttore, che di frequente non opera singolarmente, ne consegue che i traduttori raramente sono investiti di una responsabilità individuale e che, in genere, restano anonimi.

Studi sul contesto mediatico in lingua cinese si concentrano sulla soggettività del traduttore/traduttrice e sul rapporto tra fedeltà al testo d'origine e adattamento alla cultura di arrivo nel processo di creazione delle notizie. Da una parte Li (2014) sottolinea che talvolta è il concetto stesso di fedeltà al testo d'origine ad essere ridefinito in base alla logica istituzionale. Dall'altra Chen (2011: 127) sostiene che la contraddizione tra fedeltà e adattamento è superata solo se chi traduce esercita una limitata soggettività e riesce a mantenersi in equilibrio tra accuratezza e accettabilità della traduzione nel contesto di arrivo, rivestendo il ruolo di mediatore interculturale. È evidente che in tale prospettiva la familiarità dell'autore con il pubblico di riferimento risulta cruciale per la selezione di quali informazioni includere o escludere, cosa rendere esplicito o lasciare implicito, cosa mettere in primo piano o sullo sfondo, cosa presentare come tema o argomento centrale, su quali categorie basarsi per rappresentare gli eventi (Schäffner e Bassnett 2010: 8).

Il traduttore fantasma, nel suo ruolo di mediatore, è cruciale per garantire l'efficacia della comunicazione tra l'istituzione mediatica e il pubblico. Di conseguenza i testi che elabora sono un aspetto rilevante dello sforzo dei media cinesi per consolidare una immagine positiva e per rafforzare il 'potere discorsivo' del paese

---

<sup>3</sup> Gli autori che aderiscono a questa prospettiva spesso evidenziano che la definizione della portata del concetto di istituzione deve essere adeguatamente discussa in riferimento a diverse prospettive metodologiche (si vedano ad esempio: Koskinen, 2014: 49; Kang 2014: 470; Brownlie 2017: 3). Inoltre la letteratura ha prodotto e esaminato concetti come "il governo attraverso la traduzione" (Koskinen, 2014: 480).



all'estero. Esaminiamo quindi alcuni prodotti della traduzione, tenendo sempre a mente che si tratta di testi certamente sottoposti a forti vincoli istituzionali.

#### 4. UN CASO STUDIO: ESEMPI DI TRADUZIONE ISTITUZIONALE SUL *RENMIN RIBAO ONLINE*

Il paragrafo prende in analisi un corpus di testi pubblicati nel 2017 sul *Renmin ribao online* (<<http://www.people.com.cn>>, 28 febbraio 2018), il sito ufficiale del quotidiano del Partito comunista cinese, allo scopo di esaminare la portata del contributo del traduttore al progetto politico del rafforzamento della influenza della Cina sui flussi di informazione a livello globale.

Il sito del quotidiano è una fonte autorevole di testi su cui fondare il caso di studio per tre diversi motivi. Innanzitutto perché l'organo del partito al potere è investito del ruolo di portavoce degli orientamenti della dirigenza, di conseguenza il flusso di comunicazione verso l'estero pubblicato sul sito è certamente finalizzato a consolidare una immagine positiva del paese e a rafforzare il 'potere discorsivo' della Cina. Inoltre perché una recente esperienza sul campo nella redazione del *Renmin ribao online* (Lupano 2012) ha messo in evidenza pratiche professionali e modalità di lavoro coerenti con le caratteristiche della traduzione istituzionale. Infine, la scelta della testata è motivata dal fatto che proprio in seno al Pcc si è sviluppata nei decenni una vera e propria tradizione cinese della traduzione istituzionale che lascia presupporre l'esistenza di una "memoria istituzionale" (Brownlie 2017: 4) che influenza le pratiche traduttive.

Il corpus plurilingue è stato selezionato su base tematica e cronologica utilizzando la funzione di ricerca interna al sito. L'evento politico su cui si è concentrata la ricerca è la presentazione del *Rapporto sulla attività di governo* del primo ministro Li Keqiang ai deputati dell'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP) riunita in sessione plenaria a marzo 2017<sup>4</sup>. Ogni anno il rapporto del primo ministro inaugura i lavori dell'ANP, il più alto organo legislativo dell'ordinamento statale cinese (Qian, Tian 2014: 77-95; Wang 2017). Questa cerimonia ha per lo meno due significati simbolici: da una parte esprime la subordinazione del governo, incarnato dal primo ministro, alla sovranità popolare, rappresentata dai membri dell'Assemblea; dall'altra l'evento politico è un simbolo dell'equilibrio di potere tra il Partito comunista cinese e lo stato e un momento di verifica della stabilità del sistema politico, giacché il primo ministro è anche uno dei sette membri del Comitato permanente dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Pcc.

I testi del corpus sono stati estratti dalle edizioni in lingua cinese, inglese e francese del sito attraverso una ricerca per parole chiave, rispettivamente: "Li Keqiang *baogao* 李克强报告", "Li Keqiang *report*" e "Li Keqiang *rapport*". Ne sono emersi 13 articoli in cinese, 24 in inglese e 31 in francese. Una prima analisi qualitativa dei dati raccolti ha permesso di selezionare solo pezzi riguardanti l'evento politico in sé o i

---

<sup>4</sup> Una precedente riflessione sul corpus, in prospettiva comparativa rispetto ad altri dati e incentrata sul concetto di 'potere discorsivo' è stata pubblicata in Mottura 2017c.



contenuti del rapporto ed escludere tutti i testi che menzionavano il rapporto per scopi meramente funzionali alla trattazione di altri temi o erano ridondanti. A seguito di questo processo i sub-corpora si sono attestati a 11000 caratteri per il cinese, 3700 parole per l'inglese e 4400 parole per il francese. Di queste notizie pubblicate sul sito del *Renmin ribao* tra il 5 e il 6 marzo 2017 solo alcune riportano come fonte il quotidiano stesso (RMRB), altre sono prodotte da media istituzionali come l'agenzia stampa nazionale Xinhua (XH)<sup>5</sup> o la China Radio International (CRI). Questa osservazione conferma l'idea che le diverse testate istituzionali contribuiscano ad alimentare un articolato flusso di informazione istituzionale.

In termini di forma dei testi e di contenuti, già la prima lettura ha evidenziato che gli articoli in inglese e francese non sono traduzioni dei pezzi cinesi, ma prodotti di una vera e propria riscrittura. Attraverso esempi tratti dal corpus intendo ora illustrare come alcuni dei meccanismi di ricontestualizzazione dell'evento politico siano differenziati in base alla lingua impiegata per elaborare gli articoli.

Le notizie pubblicate in cinese mostrano frasi lunghe, uso ripetuto di parole chiave e slogan, centralità assoluta dei soggetti politici (le istituzioni identificate con i nomi ufficiali per esteso, i personaggi politici associati alle cariche ricoperte).

(1) 国务院总理李克强 5 日在作政府工作报告时说，过去一年，我们着力抓好“三去一降一补”，供给结构有所改善。(6 marzo 2017, fonte RMRB)

Il 5, Li Keqiang, primo ministro del Consiglio di stato, nel presentare il *Rapporto sul lavoro del governo* ha detto: l'anno passato ci siamo impegnati nella realizzazione di “tre riduzioni, una diminuzione, un superamento”, realizzando un parziale miglioramento delle strutture.

La formula tra virgolette rimanda a un discorso di Xi Jinping del 2015, che indicava come compiti principali per un consolidamento delle riforme economiche: la riduzione della capacità di produzione, delle riserve monetarie e della leva finanziaria; una diminuzione dei costi e il superamento dei punti deboli.

(2) 李克强指出，我们也清醒看到，经济社会发展中还存在不少困难和问题。我们一定要直面挑战，敢于担当，全力以赴做好政府工作，不辱历史使命，不负人民重托。(6 marzo 2017, fonte RMRB)

Li Keqiang ha sottolineato: anche noi siamo lucidamente consapevoli che ci sono ancora numerose difficoltà e problemi nello sviluppo economico e sociale. Dobbiamo affrontare la sfida in maniera diretta, osare assumerci delle responsabilità, fare del nostro meglio per portare a buon fine il lavoro del governo, non tradire la nostra missione storica e non deludere la fiducia del popolo.

---

<sup>5</sup> Sulla funzione dell'Agenzia stampa Xinhua nella produzione di notizie sulle attività dei dirigenti politici cinesi si veda Mottura 2017b.



Nei due esempi citati risulta interessante l'uso esclusivo del noi: in entrambi i casi il pronome identifica le istituzioni, ma nell'esempio (1) fa riferimento alla dirigenza al governo, mentre le formule del (2) – come 'missione storica', 'fiducia del popolo' – chiamano in causa il Pcc.

Appartiene invece al genere del resoconto giornalistico di eventi politici la menzione di dati numerici e statistiche:

(3) 十二届全国人大五次会议应出席代表 2924 人。今天的会议，出席 2862 人，缺席 62 人，出席人数符合法定人数。(5 marzo 2017, fonte XH)

Alla V sessione del XII Assemblea nazionale del popolo avrebbero dovuto essere presenti 2924 delegati. Alla riunione di oggi erano presenti 2862 persone, assenti 62 persone, il numero di presenze soddisfaceva i requisiti del quorum.

(4) 根据会议议程，国务院总理李克强代表国务院向大会作政府工作报告。报告共分三部分：一、2016 年工作回顾；二、2017 年工作总体部署；三、2017 年重点工作任务。(5 marzo 2017, fonte XH)

In base all'ordine del giorno della riunione, il primo ministro del Consiglio di Stato, Li Keqiang, ha presentato a nome del Consiglio di Stato un *Rapporto sulla attività di governo* all'Assemblea nazionale del popolo. Il rapporto è diviso in tre sezioni: 1. un resoconto sul lavoro svolto nel 2016; 2. un progetto complessivo per il lavoro da svolgere nel 2017; 3. i compiti principali per il 2017.

(5) 李克强说，2017 年发展的主要预期目标是：国内生产总值增长 6.5%左右，在实际工作中争取更好结果；居民消费价格涨幅 3%左右；城镇新增就业 1100 万人以上，城镇登记失业率 4.5%以内；进出口回稳向好，国际收支基本平衡；居民收入和经济增长基本同步；单位国内生产总值能耗下降 3.4%以上，主要污染物排放量继续下降。(6 marzo 2017, fonte RMRB)

Li Keqiang ha affermato che i principali obiettivi di sviluppo per il 2017 sono: una crescita del PIL di circa il 6,5%, la ricerca di risultati migliori nel lavoro concreto; una crescita del 3% circa nei prezzi al consumo; oltre 11 milioni di nuovi posti di lavoro nelle aree urbane, con un tasso di disoccupazione nelle città del 4,5%; un migliore consolidamento di importazioni ed esportazioni, la bilancia dei pagamenti sostanzialmente in equilibrio; una crescita del reddito individuale e una crescita economica che vadano di pari passo; un consumo di energia per unità di PIL ridotto di oltre il 3,4%, una diminuzione costante delle principali emissioni inquinanti.

Eppure queste frasi contengono echi di un linguaggio burocratico che fa pensare ai verbali interni. Come se gli articoli fossero realizzazioni del genere testuale del rapporto su attività istituzionali, codificato nel contesto cinese tra i generi in uso nella pubblica amministrazione. Si noti ad esempio la precisione dei riferimenti alle procedure, che implica ridondanti ripetizioni: "presente" nell'esempio (3), il "Consiglio di Stato" nell'esempio (4). Altre notizie invece contengono citazioni di brani del *Rapporto*, raramente marcate con segni di interpunzione, che sono una dimostrazione



del fatto che il linguaggio della politica e quello della stampa istituzionale in Cina possono idealmente essere collocati lungo un continuum linguistico: spesso sono generati dai medesimi autori per destinatari che almeno in parte coincidono, si distinguono solo parzialmente in base all'intento comunicativo e al registro utilizzato.

Nell'insieme i testi cinesi, molto simili gli uni agli altri indipendentemente dalla fonte che li produce, sono sistematici resoconti che emanano da istituzioni identificate come soggetti principali della narrazione. Non compare alcuna velleità dialogica con il pubblico dei lettori e la polifonia nei testi è garantita solo dalla copresenza di organi diversi che entrano in relazione nello svolgimento delle loro funzioni. Ne deriva una comunicazione proveniente dal centro politico che predilige precisione e formalità, l'informazione dei cittadini è puntuale e rituale: non vi sono sforzi per divulgare i contenuti politici. Tutte queste caratteristiche fanno pensare ad atti comunicativi rivolti a un pubblico omogeneo, con una solida competenza linguistica e politica. Queste osservazioni paiono perfettamente coerenti con l'identità della testata mediatica, organo ufficiale del partito al governo.

Le consuetudini del discorso mediatico sono più marcatamente presenti nei testi in francese e in inglese. Innanzi tutto questi sub-corpora appaiono meno omogenei al loro interno. Alcuni articoli sono resoconti delle attività istituzionali al pari dei testi in cinese, sebbene meno puntuali nella narrazione e più brevi.

(6) Senior Chinese leaders on Sunday joined national legislators in deliberating the government work report, stressing the main theme of "seeking progress while maintaining stability."

The report was delivered by Premier Li Keqiang at the opening of the annual session of China's top legislature, the National People's Congress (NPC). (6 marzo 2017, fonte XH)

(7) Des hauts dirigeants chinois ont rejoint des législateurs nationaux dans la discussion du rapport d'activité du gouvernement, mettant l'accent sur le thème principal qui est de "chercher le développement en maintenant la stabilité."

Ce rapport a été soumis par le Premier ministre Li Keqiang lors de l'ouverture de la session annuelle de l'organe législatif suprême de Chine, l'Assemblée populaire nationale (APN). (6 marzo 2017, fonte XH)

Altri pezzi sono redatti in un linguaggio quasi informale e si concentrano su aspetti puntuali del *Rapporto sulla attività di governo*. La scelta dei temi da enfatizzare appare nell'insieme coerente con la selezione di notizie del discorso mediatico globale sulla Cina.

(8) The announcement comes one day after Chinese Premier Li Keqiang said that China will cancel the roaming charges and fees while delivering a government work report on the opening day of the fifth session of the 12th National People's Congress.

Chinese authorities also plan to cut broadband fees for small and medium-sized businesses, as well as reducing charges for international calls. (6 marzo 2017, fonte CRI)



(9) La Chine s'engage à grandement abaisser la densité des PM2,5 dans les régions clés en 2017, selon le rapport d'activité du gouvernement présenté dimanche matin.

Les émissions de dioxyde de soufre et d'oxyde d'azote seront réduites de 3% cette année, dans le cadre des efforts pour rendre de nouveau le ciel bleu, d'après le rapport d'activité du gouvernement présenté par le Premier ministre Li Keqiang lors de la cérémonie d'ouverture de la session annuelle de l'Assemblée populaire nationale (APN, parlement chinois). (6 marzo 2017, fonte XH)

Alcuni articoli in francese e in inglese contengono una limitata polifonia. Innanzitutto la Cina diventa in alcuni testi il soggetto dell'azione politica, sostituendo i riferimenti a specifici dirigenti politici che sono diretta emanazione del Pcc, e la metafora promuove un meccanismo di legittimazione dello *status quo*. Inoltre, saltuariamente, compaiono le voci di cittadini, istituzioni, giornalisti, accademici ed esperti cinesi o internazionali che, con i loro commenti, consolidano la credibilità delle notizie. Si tratta comunque di soggetti sociali che ricoprono solo ruoli marginali nella narrazione.

(10) This year's target for urban job creation is over 11 million, up by 1 million from 2016, underlining the greater importance China attaches to employment.

"Considering our sound economic fundamentals and the capacity they bring for job creation, this target is attainable with hard work," the premier said.

Jia Kang, a national political advisor and economist with the China Academy of New Supply-side Economics, said that China has set a "reasonable target" for economic growth. (5 marzo 2017, fonte XH)

(11) L'objectif de cette année pour la création d'emplois dans les zones urbaines est de plus de onze millions, soit un million de plus qu'en 2016, illustrant l'importance accrue que la Chine accorde à l'emploi.

"Compte tenu du caractère favorable des facteurs économiques fondamentaux et de leur capacité à créer des emplois, cet objectif est réalisable avec un travail assidu", indique le rapport.

Jia Kang, conseiller politique national et économiste à l'Académie chinoise de la nouvelle économie du côté de l'offre, estime que la Chine a fixé un "objectif raisonnable" pour sa croissance économique. (5 marzo 2017, fonte RMRB)

Come emerge dagli esempi (6)-(7) e (10)-(11), nei due sub-corpora sono inseriti alcuni testi paralleli in lingua francese e inglese che possono essere considerati traduzioni di un medesimo originale cinese, mai pubblicato. Interessante è notare che nella prima coppia di testi le traduzioni provengono da una unica testata, mentre nella seconda coppia la versione inglese e quella francese vengono associate a fonti diverse: tale disomogeneità conferma l'esistenza di un processo di traduzione istituzionale che rende irrilevante l'attribuzione del testo nella lingua di arrivo a uno o l'altro autore.



## 5. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Considerati i dati, tutti i testi del corpus condividono un comune intento informativo: un obiettivo proprio dei resoconti giornalistici di eventi politici. A questo si associano nelle notizie in cinese la volontà di consolidare il sistema politico vigente, alimentare la fiducia dei lettori nella dirigenza, consolidare i legami tra le istituzioni e la società. Nei testi destinati al pubblico internazionale, invece, le notizie sul discorso del primo ministro sono una occasione per celebrare i successi del paese nel campo economico, per identificare sfide e difficoltà da affrontare, per definire alcuni orientamenti di base della politica e in ultimo per mostrare la stabilità e l'affidabilità del sistema politico locale.

Le strategie di ricontestualizzazione dell'evento politico nel discorso mediatico sono quindi differenti a seconda della lingua in uso. Nelle traduzioni prodotte dalle istituzioni troviamo una selezione dei temi a cui dare maggiore risalto, una riorganizzazione dell'informazione e la cancellazione di elementi della narrazione. Mentre nei testi cinesi il flusso di informazione appare strettamente subordinato alle procedure della politica e all'autorevolezza degli attori che vi partecipano. Le notizie in inglese e francese si concentrano soprattutto sulla narrazione della realtà nazionale diffusa attraverso il rapporto di Li Keqiang e sulla celebrazione degli impegni assunti dalla dirigenza.

In parallelo, i testi cinesi si rivolgono senza dubbio a un lettore con un livello di istruzione medio-alto. Nel continuum tra linguaggio burocratico e linguaggio divulgativo sull'attività politica gli articoli sono più simili al linguaggio interno alla pubblica amministrazione che a testi per la comunicazione con il pubblico. Le notizie in francese e inglese sono più semplici e brevi, il processo di riscrittura le ha adattate a destinatari generici, operando scelte linguistiche e tematiche precise.

In conclusione, appare evidente uno sforzo di adeguamento del flusso di informazioni ai destinatari in termini linguistici e culturali. Si conferma quindi l'investimento dei media in un meccanismo di traduzione istituzionale che contribuisca a rafforzare la qualità dell'informazione per il pubblico internazionale e quindi alimenti l'influenza e la credibilità del paese agli occhi della opinione pubblica mondiale con la speranza di rafforzare il 'potere discorsivo' della Cina nel mondo. Nel caso studio di cui parliamo, tuttavia, gli scopi del committente nel generare flussi di informazione coerenti con la propria ideologia o i propri valori, e i vincoli sulla traduzione derivanti dalla "memoria istituzionale" (Brownlie 2017: 4) paiono molto più cogenti della capacità di mediare. Purtroppo da questo sembra derivare un contributo relativamente debole del traduttore fantasma alla realizzazione del progetto politico del rafforzamento della influenza della Cina sui flussi di informazione a livello globale.

## BIBLIOGRAFIA

Bielsa E. and S. Bassnett, 2009, *Translation in Global News*, Routledge, Abingdon.



Brady A.-M., 2008, *Marketing Dictatorship. Propaganda and Thought Work in Contemporary China*, Rowman & Littlefield Publishers, Lanham.

Brady A.-M., 2015, "China's Foreign Propaganda Machine", *Journal of Democracy* 26(4), pp. 51–59.

Brady A.-M., 2017, *Magic Weapons: China's Political Influence Activities under Xi Jinping*, Kissinger Institute on China and the United States, Woodrow Wilson International Center for Scholars, Washington DC.

Brownlie S., 2017, "Institutional Memory and Translating at the DGT", *The Translator* 23(1), pp. 1–16

Chen Ya-Mei, 2011, "The Translator's Subjectivity and Its Constraints in News Translating: A Perspective of Reception Aesthetics", *Meta* 56(1), pp. 119–144.

Cheng Zhuqing, G.J. Golan and S. Kioussis, 2016, "The Second Level Agenda-Building Function of the Xinhua News Agency. Examining the Role of Government-Sponsored News in Mediated Public Diplomacy", *Journalism Practice* 10(6), pp. 744–762.

Floros G., 2012, "News Translation and Translation Ethics in the Cypriot Context", *Meta* 57(4), pp. 924–942.

Kang J.-H., 2007, "Recontextualization of News Discourse", *The Translator* 13(2), pp. 219–242.

Kang J.-H., 2014, "Institutions Translated: Discourse, Identity and Power in Institutional Mediation", *Perspectives* 22(4), pp. 469–478.

Koskinen K., 2000, "Institutional Illusions", *The Translator* 6(1), pp. 49–65.

Koskinen K., 2014, "Institutional Translation: the Art of Government by Translation", *Perspectives* 22(4), pp. 479–492.

Lavagnino A.C., 2010, "Informazione e stampa nella Cina delle riforme: un quadro generale", in E. Lupano (a cura di), *Media in Cina oggi. Testimonianze e orientamenti*, Franco Angeli, Milano, pp. 55–75.

Lavagnino A.C. e B. Mottura, 2016, *Cina e modernità. Cultura e istituzioni dalle Guerre dell'oppio ad oggi*, Carocci editore, Roma.

Li Pan, 2014, "Investigating Institutional Practice in News Translation: an Empirical Study of a Chinese Agency Translating Discourse on China", *Perspectives* 22(4), pp. 547–565.

Liang Yan 梁岩 e Xie Fei 谢飞, 2010, *Zhongguo Yingwen meiti gaiguan 中国英文媒体概观 [Un quadro generale sui media cinesi in inglese]*, Zhishichan chubanshe, Beijing.

Liu Xiaoyan 刘小燕, 2010, *Zhengfu dui wai chuanbo 政府对外传播 [La comunicazione esterna del governo]*, Zhongguo dabaiké quanshu chubanshe, Beijing.

Lupano E., 2012, *Ho servito il popolo cinese*, Brioschi, Milano.

Mottura B., 2017a, "'Disclosure Is the Norm, Non-disclosure Is the Exception.' A Genre-Based Analysis on Institutional Discourse on the Government Information Disclosure in China", in S. Beretta et al. (eds.), *Understanding China Today*, Springer, Berlin, pp. 289–301.



Mottura B., 2017b, "Reporting on Chinese Politics. A Genre-based Analysis on Xinhua News Agency Dispatch", in B. Mottura, L. Osti and G. Riboni (eds.), *Media & Politics. Discourses, Cultures, and Practices*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, pp. 94–111.

Mottura B., 2017c, "Il potere discorsivo della Cina e il linguaggio dei media istituzionali cinesi", in C. Bulfoni et al. (a cura di), *文心 Wenxin. L'essenza della scrittura. Contributi in onore di Alessandra Cristina Lavagnino*, Franco Angeli, Milano, pp. 615–624.

Qian Gang, 2013, "Parsing the 'Public Opinion Struggle'", *China Media Project*, <<http://cmp.hku.hk/2013/09/24/34085/>> (8 dicembre 2014).

Qian Yufang and Tian Hailong, 2014, "A Decade of Change in China: A Corpus-based Discourse Analysis of Ten Government Work Reports", in Qing Cao, Hailong Tian and P. Chilton (eds.), *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, John Benjamins, Amsterdam, pp. 77–95.

Riva N., 2017, "Soft Power Narrative in Contemporary China: Official Discourse and the Media", in B. Mottura, L. Osti and G. Riboni (eds.), *Media and Politics. Discourses, Cultures, and Practices*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 241–263.

Schäffner C. and S. Bassnett (eds.), 2010, *Political Discourse, Media and Translation*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne.

Wang Xiaodong 汪晓东, Liu Wenbo 刘文波 and Cao Shulin 曹树林, 2017, "Chang xiang minzu fuxing de shidai qiang yin. Xie zai Xi Jinping zongshuji 2.19 zhongyao jianghua fabiao yi zhounian zhiji 唱响民族复兴的时代强音——写在习近平总书记'2·19'重要讲话发表一周年之际 [Inneggiare con voce forte all'epoca del ringiovanimento nazionale - Il primo anniversario del discorso del 19 febbraio del Segretario generale Xi Jinping]", *Renmin ribao* 人民日报 19/02/2017, p. 1.

Wang Zhen, 2017, "Government Work Reports: Securing State Legitimacy through Institutionalization", *The China Quarterly* 229, pp. 195–204.

Xi Jinping 习近平, 2017, "Juesheng quanmian jiancheng xiaokang shehui duoqu xinshidai Zhongguo tese shehuizhuyi weida shengli. Zai Zhongguo Gongchandang di 19 ci quanguo daibiao dahui shang de baogao 决胜全面建成小康社会 夺取新时代中国特色社会主义伟大胜利——在中国共产党第十九次全国代表大会上的报告 [Garantire una vittoria decisiva nella costruzione di una società moderatamente prospera a tutto tondo e lottare per il grande successo del socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era. rapporto al XIX Congresso del Pcc]", *Renmin ribao* 人民日报, 18/10/2017.

Xu Yum, 2015, "The Translators' Positioning in an Institutional Setting. A Singapore Perspective", *Babel* 61(1), pp. 93–109.

Zhang Xiaoling, 2009, "China as an Emerging Soft Power: Winning Hearts and Minds Through Communicating with Foreign Publics?", *Global Media Journal* 4, pp.1–14.

Zhang Xiaoling, 2011, *The Transformation of Political Communication in China. From Propaganda to Hegemony*, World Scientific Publishing, Singapore.



---

**Bettina Mottura** è professore associato di lingua e cultura cinese e coordinatore scientifico del Contemporary Asia Research Centre dell'Università degli Studi di Milano, studia il linguaggio delle istituzioni politiche e dei media nella Repubblica popolare cinese. Si occupa inoltre di cultura cinese contemporanea e ha pubblicato nel 2016 con Alessandra C. Lavagnino il libro *Cina e modernità. Cultura e istituzioni dalle Guerre dell'oppio ad oggi*, edito da Carocci.

[bettina.mottura@unimi.it](mailto:bettina.mottura@unimi.it)